

Dramma rifiuti, la giustizia negata

La lezione dell'ex procuratore Lepore

Emiliana Avellino

GIUGLIANO. Il dramma della Terra dei fuochi - dove per più di un quarto di secolo sono state "tombate" centinaia di migliaia di tonnellate di veleni e di immondizia di tutti i generi - con devastanti effetti sull'ambiente e sulla salute di chi ci vive è stato al centro della conferenza-dibattito "Campania (in)felix, terra di ecocrimini, ecoballe ed ecoaffari". Si è svolta, ieri mattina, presso l'auditorium dell'istituto d'istruzione superiore "G. Minzoni", in via Bartolo Longo.

L'evento, organizzato dal dirigente scolastico Nicola Rega e dalla casa editrice "Cento Autori", moderato dal magistrato Sergio Zazzera, ha permesso agli studenti delle quarte e delle quinte del "Minzoni" di confrontarsi «sul biocidio perpetrato nei confronti di milioni di cittadini della Campania» con chi se n'è occupato

per anni: l'ex procuratore della Repubblica di Napoli, Giovandomenico Lepore ed il giornalista Nico Pirozzi, autori del volume "Chiamatela pure giustizia (se vi pare)".

«Quotidianamente - ha sottolineato il dirigente Nicola Rega - parliamo e mostriamo ai nostri ragazzi cosa voglia dire la parola legalità e questa conferenza è stata un'occasione per tutti di riflessione su temi che sono, purtroppo, di triste attualità. La mia generazione - ha aggiunto - ha avuto la fortuna, da giovane, di sentire il profumo della terra cosa che, purtroppo, è stata negata alle nuove leve. In loro è riposta, però, la nostra speranza ed è un dovere della scuola farne cittadini consapevoli». Dell'importanza della scuola in una società in cui la famiglia è sempre più assente, è convinto anche l'ex procuratore della Repubblica di Napoli, Giovandomenico Lepore. «Parlo spesso agli studenti - ha

commentato - ritengo che se le cose vengono ripetute alla fine rimangono. Bisogna spiegare ai giovani che non conviene vivere l'illegalità; ho molta fiducia in loro - ha continuato - a cui lasciamo l'eredità di un ordine da ristabilire. Devono essere pronti a denunciare le cose che non vanno». No all'omertà e all'indifferenza, dunque, di cui è stata «ostaggio la nostra terra» come ha spiegato agli studenti il giornalista Nico Pirozzi. «Il crimine che ha fatto della Campania la terra dei fuochi - ha chiarito - è stato commesso da una lobby di delinquenti, che per anni ha goduto di una totale immunità, grazie alla complicità di imprenditori, professionisti con il complice silenzio di funzionari e amministratori pubblici infedeli o quantomeno distratti».

Incontro con gli studenti del Minzoni
«Non girate la testa e denunciate:
l'omertà ha ucciso la Campania»

La scuola
Cittadini consapevoli si comincia dai banchi: «La famiglia da sola non ce la fa più»



Peso: 16%